Relazione 2003 in materia di *Corporate Governance*

Il sistema di *Corporate Governance* in atto in De'Longhi S.p.A. risulta in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate. Le modifiche apportate nel luglio 2002 al Codice dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A. sono state a loro volta recepite dal Consiglio di Amministrazione durante la riunione del 4 marzo 2003. Nella stessa sede è stato, quindi, adottato il nuovo Codice di Autodisciplina.
In ottemperanza al nuovo testo dell'art. IA.2.12 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa, si intende fornire di seguito una completa informativa sulle modalità di attuazione del sistema di *Corporate Governance* e del Codice di Autodisciplina, secondo le linee guida fornite da Borsa Italiana S.p.A. in data 11 febbraio 2003.

1 – Il Consiglio di Amministrazione

1.1 Composizione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da sette amministratori, il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio al 31.12.2003:

1. dr. Giuseppe De'Longhi, Presidente, amministratore esecutivo, nominato in data 18 aprile 2001;
2. dr. Fabio De'Longhi, vice-Presidente, amministratore esecutivo, nominato in data 18 aprile 2001;
3. dr. Stefano Beraldo, Amministratore Delegato e Direttore Generale, amministratore esecutivo, nominato in data 18 aprile 2001;
4. sig. Giorgio Sandri, amministratore non esecutivo, nominato in data 18 aprile 2001;
5. dr. Carlo Garavaglia, amministratore non esecutivo e indipendente, nominato in data 18 aprile 2001;
6. prof. Giorgio Brunetti, amministratore non esecutivo e indipendente, nominato in data 18 aprile 2001;
7. dr. Silvio Sartori, amministratore non esecutivo, nominato in data 15 luglio 2002.

Dal 18 aprile 2001 gli amministratori indipendenti sono due, il prof. Giorgio Brunetti e il dr. Carlo Garavaglia. Il Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2003, in conformità all'art. 3 del Codice di Autodisciplina, ha riesaminato la sussistenza delle ragioni dell'indipendenza, confermando tale loro qualifica.

Le cariche di amministratore o sindaco ricoperte attualmente da alcuni consiglieri in società terze quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni sono di seguito schematicamente riportate:

AMMINISTRATORE	CARICA	SOCIETA'
Giuseppe De'Longhi	Presidente C.d.A.	Liguria Vita S.p.A. (*assicurazioni*)
Giorgio Brunetti	Consigliere Consigliere Consigliere	Messaggerie Libri S.p.A. (*rilevante*) Carraro S.p.A. (*società quotata*) Autogrill S.p.A. (*società quotata*)
Giorgio Sandri	Amministratore	Armando Testa S.p.A. (*rilevante*)
Carlo Garavaglia	Vice Presidente Consigliere Vice Presidente Presidente C.d.A. Consigliere Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Sindaco effettivo Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale	AEDES S.p.A. (*società quotata*) AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. (*rilevante*) Banca Popolare Commercio e Industria – Soc. coop. a r.l. (*società quotata*) Banque BPCI International S.A. (*banca*) BCPI Trust Company Limited (*finanziaria*) Comitalia Compagnia Fiduciaria S.p.A. (*finanziaria*) GEBAU di Tosolini Pietro & co. S.a.p.a. (*rilevante*) GEFIN di Tosolini Pietro & co. S.a.p.a. (*rilevante*) HABITAT S.p.A. (*rilevante*) INVESP S.p.A. (*finanziaria bancaria*)

Ad oggi il Consiglio è sempre stato correttamente convocato secondo le modalità previste dallo statuto; si è riunito sette volte nel corso dell'esercizio 2002 e si prevede un pari numero di riunioni anche per l'esercizio in corso. La percentuale di partecipazione alle adunanze consiliari è stata molto alta, oltre il 99%, comprese le presenze degli amministratori indipendenti.

1.2 Ruolo

Delle materie indicate dall'art. 1.2 del Codice di Autodisciplina, lo statuto sociale (art. 10) riserva alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, le seguenti funzioni:

1. l'approvazione dei budget e dei piani triennali (che rientra nella lettera a) relativa all'esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della società);
2. la ratifica di operazioni significative con parti correlate (che rientra nella lettera e) relativa all'esame ed approvazione delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate). Fino alla recente adozione del nuovo Codice, la prassi seguita dal Consiglio nel porre all'ordine del giorno delle proprie riunioni le operazioni in oggetto ha seguito criteri di natura qualitativa, intendendo per operazioni "significative" quelle di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario effettuate dalla società o dalle società controllate, adempiendo anche

all'obbligo statutario di riferire al Collegio Sindacale tali operazioni, in particolare quelle in potenziale conflitto di interesse, in maniera tempestiva e comunque con periodicità almeno trimestrale.

Si rileva, inoltre, che anche la prassi societaria ha da tempo attribuito al Consiglio anche tutte le altre funzioni menzionate dal suddetto articolo del Codice che, quindi, si aggiungono alle altre funzioni proprie del Consiglio: la fissazione dei criteri relativi alla formazione ed alla modificazione dei regolamenti interni, la nomina e la revoca di direttori generali.

In conformità alla raccomandazione formulata dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A., il Consiglio di Amministrazione si è riservato di identificare nel breve periodo le linee guida e i criteri di identificazione delle operazioni più significative, ed in particolare quelle con parti correlate, che devono essere sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio stesso.

Infine, di norma, le delibere del Consiglio di Amministrazione hanno sempre tenuto in debito conto i suggerimenti e le proposte presentate, per le materie di loro competenza, dagli altri organismi interni, quali il Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance e il Comitato per la Remunerazione.

1.3 Organi delegati

Per quanto concerne le principali deleghe conferite, i poteri attribuiti al Presidente e all'Amministratore Delegato (e Direttore Generale) non hanno subito alcun cambiamento rispetto a quanto deliberato alla data della loro nomina:

1) al Presidente, dr. Giuseppe De'Longhi, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, da esercitare con firma libera e singola, con la sola esclusione delle attribuzioni non delegabili ai sensi dell'art. 2381 cod. civ. e con facoltà di subdelega per singoli atti o per categorie di atti a dirigenti della Società o a procuratori;
2) all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dr. Stefano Beraldo, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, da esercitare con firma libera e singola, con la sola esclusione, oltre che delle attribuzioni non delegabili ai sensi dell'art. 2381 cod. civ., dei seguenti poteri:

- sottoscrizione, acquisto, cessione di partecipazioni, anche di minoranza; costituzione di diritti reali sulle stesse;
- acquisto, cessione, affitto di aziende o rami di azienda; acquisto, cessione o licenze di marchi di impresa;
- acquisto o alienazione di beni immobili.

L'Amministratore Delegato, adempiendo agli obblighi di legge, statutari e alle disposizioni attuative del precedente Codice di Autodisciplina, ha sempre reso conto al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe attribuitigli, con periodicità variabile secondo l'importanza delle deleghe e della frequenza del loro esercizio, ma comunque non inferiore al trimestre, fornendo con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione – fatti salvi i casi in cui per la natura delle delibere da assumere, le esigenze di riservatezza e/o la tempestività con cui il

Consiglio abbia dovuto assumere le decisioni siano stati ravvisati motivi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio di Amministrazione di esprimersi con piena consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione. Gli elementi informativi forniti al Consiglio sono stati, a detta degli altri amministratori, sempre esaustivi e hanno ricoperto di norma le motivazioni strategiche o di opportunità delle suddette operazioni, l'entità del loro conseguente impegno finanziario e la descrizione delle parti coinvolte, formando oggetto di apposita relazione.
Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 1.4 del Codice di Autodisciplina, l'Amministratore Delegato ha tempestivamente informato gli altri amministratori sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali, in occasione della riunione immediatamente successiva alla data in cui egli è venuto a conoscenza delle predette novità.

1.4 Nomina e remunerazione degli amministratori

Relativamente alle modalità di nomina di nuovi amministratori, si rileva che nel corso del 2002 l'Assemblea dei soci ha provveduto a nominare un solo nuovo amministratore, il dr. Silvio Sartori, in seguito alla sostituzione del Consigliere dimissionario sig. Colin James Gordon, effettuata per cooptazione, da parte degli amministratori rimasti in carica (ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile). Prima di tale Assemblea, il *curriculum vitae* del candidato è rimasto a disposizione dei soci presso la sede sociale e pubblicato all'interno del sito della Società all'indirizzo www.delonghi.com, insieme a quelli di tutti gli altri amministratori in carica, come da prassi volontariamente seguita dagli azionisti.

Il Consiglio non ha finora ritenuto opportuno istituire un Comitato per le Nomine, in quanto la definizione delle caratteristiche professionali dei candidati alla carica di amministratore è avvenuta sulla base della condivisione, da parte di tutti i membri del Consiglio, della conoscenza approfondita dei requisiti morali e delle competenze professionali dei soggetti coinvolti.

Il sistema di remunerazione dei consiglieri prevede la fissazione dei compensi annuali da parte dell'Assemblea dei soci e la formulazione da parte del Comitato per la Remunerazione di proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389 cod. civ. (ferma restando l'astensione dell'Amministratore Delegato dal prendere parte alle discussioni aventi ad oggetto la determinazione del suo compenso e dal deliberare in merito), nonché per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società.

In particolare, i compensi riconosciuti ad alcuni amministratori esecutivi e alti dirigenti sono legati in misura significativa ai risultati aziendali conseguiti o al raggiungimento di specifici obiettivi.

Analoghe considerazioni sono state poste alla base dell'attività del Comitato per la Remunerazione in materia di *stock option*; gli scopi del piano attuato già nel 2001 sono

individuabili nella volontà di fidelizzare le risorse chiave, focalizzandone l'attenzione sui fattori di successo a medio-lungo termine, e di mantenere o migliorare la competitività del Gruppo sul mercato nazionale ed internazionale delle remunerazioni, introducendo una variabile economica correlata alla creazione di valore per la società e gli azionisti. Nel corso del 2002 il Comitato ha anche proposto al Consiglio di Amministrazione l'inserimento di nuovi soggetti nel piano.

Il Comitato per la Remunerazione è composto da tre amministratori, il dr. Stefano Beraldo, il dr. Carlo Garavaglia e il prof. Giorgio Brunetti, questi ultimi non esecutivi ed indipendenti. Nel corso del 2002, il Comitato si è riunito due volte per lo svolgimento dei compiti assegnati, e precisamente per l'esame del piano di stock option e la proposta al Consiglio dell'opportunità di inserire dei nuovi beneficiari, l'analisi del sistema premiante per il 2002 per gli Amministratori Delegati delle società controllate e per gli alti dirigenti del Gruppo e la presentazione al Consiglio di Amministrazione della proposta di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche.

2 - Il sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione reputa il sistema di controllo interno attualmente in essere in De'Longhi S.p.A. idoneo a presidiare efficacemente i rischi tipici delle principali attività esercitate dalla società e dalle sue controllate e a monitorare la situazione economica e finanziaria della società e del gruppo. Tale valutazione deriva dal costante impegno dell'organo delegato che, già in ottemperanza al precedente Codice di Autodisciplina, ha assicurato nel corso del 2002 la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, verificando l'effettivo rispetto delle procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire una sana ed efficiente gestione, in modo da identificare, prevenire e gestire, nel limite del possibile, rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società.

Tuttavia, alla luce della crescente complessità dell'operatività del Gruppo, si è avvertita l'opportunità di rafforzare tale attività con l'istituzione della funzione di *Internal Auditing*, allo scopo di migliorare il processo di monitoraggio ed analisi delle procedure e dei rischi aziendali.

Il Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance ha funzioni di natura consultiva e propositiva al Consiglio di Amministrazione incentrate su: (a) la valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno; (b) la valutazione del piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e delle relazioni periodiche degli stessi; (c) la valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti; (d) la vigilanza sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance* adottate dalla Società; (e) la relazione al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance* adottate dalla Società; (f) lo svolgimento di ulteriori compiti di natura consultiva e/o propositiva che gli vengono

attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

Inoltre, l'attività finora svolta in concerto con il Comitato ha posto le basi necessarie alla prossima adozione di un Modello di organizzazione e di gestione ex D.Lgs. n.231/2001, parte integrante del sistema di controllo interno per la identificazione dei rischi aziendali.

Nel corso del 2002 il Comitato si è riunito quattro volte per proseguire la sua attività di mappatura strutturale dei sistemi interni e gli aspetti procedurali della società, compresa la procedura di consolidamento dei dati di bilancio, raccomandando all'amministrazione di individuare una funzione aziendale di *Internal Auditing* che sia di supporto per la ricognizione delle *practices* e la raccolta delle procedure esistenti e relazionando il Consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. Inoltre il Comitato ha esaminato la nuova versione del Codice di Autodisciplina, rivisitata lo scorso 24 luglio 2002 dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate, successivamente proponendo al Consiglio di integrare il Codice già esistente con le suddette modifiche.

Il Comitato è composto dagli amministratori indipendenti dr. Carlo Garavaglia e prof. Giorgio Brunetti, ma nelle sue riunioni invita di norma a partecipare l'Amministratore Delegato, il preposto per il controllo interno e il Presidente del Collegio Sindacale.

In particolare, il preposto per il controllo interno, ing. Faccioni, ha il compito di assicurare la piena funzionalità del sistema di controllo interno; la sua attuale posizione di Responsabile dei sistemi informativi lo rende in grado di usufruire di un osservatorio privilegiato e nevralgico per la verifica del corretto funzionamento delle procedure di controllo.

3 – Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono finora state sempre svolte nel rispetto dei criteri di correttezza nella gestione e dettagliatamente poste all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. I termini e le condizioni di tali operazioni con parti correlate di valore significativo state altresì riportate all'interno del bilancio d'esercizio e consolidato.

Tuttavia, a seguito dell'adozione, da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 marzo 2003 del nuovo testo del Codice di Autodisciplina contenente le specifiche previsioni di cui all'art. 11 relative alle operazioni con parti correlate ed in conformità alla raccomandazione formulata dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A., il Consiglio di Amministrazione si è riservato di identificare nel breve periodo le linee guida e i criteri di identificazione delle operazioni che devono essere sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio stesso.

4 – Trattamento delle informazioni riservate

4.1 Regolamento per la diffusione delle informazioni riservate

E' rimasto invariato il regolamento per la diffusione delle informazioni riservate approvato il 12 settembre 2001 dal Consiglio di Amministrazione.
Tale regolamento prevede che la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società ed il gruppo, con particolare riferimento alle informazioni così dette "price sensitive" (idonee cioè ad influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari), sia regolata dalla seguente procedura interna:

1. i comunicati stampa attinenti alla cosiddetta informazione periodica (bilancio, relazione semestrale, relazione trimestrale, ecc.) e quelli relativi ad operazioni straordinarie (fusioni, acquisizioni, aumenti di capitali, ecc.) sono approvati dal Presidente;
2. negli altri casi, la gestione dell'informativa al pubblico è curata dal Presidente o dall'Amministratore Delegato, ai quali spetterà anche la valutazione sulla rilevanza dei fatti oggetto di "disclosure". Resta inteso che - fatti salvi i casi d'urgenza, quali ad esempio la necessità di rispondere prontamente ad eventuali richieste degli organi di vigilanza - l'Amministratore Delegato sarà tenuto a concordare preventivamente il contenuto di tale informativa con il Presidente;
3. la gestione dei rapporti con investitori istituzionali, analisti finanziari ed operatori del mercato è primariamente affidata all'Amministratore Delegato, che potrà avvalersi del supporto del responsabile dell'Investor Relation. Resta inteso che il Presidente ha facoltà di affiancare l'Amministratore Delegato in tale attività ogniqualvolta lo ritenga opportuno;
4. gli Amministratori, i Sindaci, il responsabile dell'Investor Relation e tutti i dipendenti in genere sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni "price sensitive" acquisite nello svolgimento dei loro compiti (se non già resi pubblici nelle prescritte forme) ed a rispettare la procedura dettata per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni;
5. è fatto assoluto divieto a chiunque di rilasciare interviste ad organi di stampa o fare dichiarazioni in genere che contengano informazioni su fatti rilevanti, classificabili come "price sensitive" che non siano stati inseriti in comunicati stampa o documenti già diffusi al pubblico.

Per quanto riguarda gli obblighi di informativa societaria verso il pubblico, questa si è svolta nel corso del 2002 nel rispetto degli obblighi imposti dalla normativa vigente di Borsa Italiana e Consob, anche mediante la diffusione dei comunicati stampa nei principali mass media.

4.2 Disciplina dell'*internal dealing*

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2002, la società si è dotata di un Codice di Comportamento in osservanza delle disposizioni sull'*internal dealing* contenute nel "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana SpA" nonché nell'ambito delle procedure di "corporate governance" adottate dalla

Società per la corretta gestione interna delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno delle medesime, in conformità al Codice di Autodisciplina.
Gli elementi caratterizzanti la disciplina in questione possono essere sintetizzati come segue:

1. le persone rilevanti sono: (i) gli Amministratori (esecutivi e non esecutivi), i Sindaci effettivi, i Direttori Generali della *Società*, (ii) i Responsabili delle seguenti aree operative e funzioni della *Società*: Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, Direzione Amministrazione, Direzione Finanza, Direzione pianificazione e controllo, Direzione affari legali e responsabile affari societari, Investor Relations Management, (iii) gli amministratori delegati delle principali società controllate, tali intendendosi le società che abbiano realizzato, in base all'ultimo bilancio approvato, un fatturato uguale o superiore a 150.000.000,00 di Euro (centocinquantamilioni/00);
2. gli obblighi di comportamento ed informativi sono quelli richiesti dalla normativa di Borsa;
3. il soggetto preposto è il Responsabile dell'ufficio legale (sostituto: addetto agli affari societari) e svolge i compiti previsti dalla normativa;
4. ciascuna *Persona Rilevante* è tenuta a comunicare alla *Società*:
   a) entro il quarto (4°) giorno di borsa aperta successivo al termine di ciascun trimestre solare (*periodo di rilevazione*), le *operazioni* effettuate in ciascun trimestre solare il cui ammontare, anche cumulato, sia uguale o superiore a 50.000 Euro (fino a 250.000 Euro) ;
   b) senza indugio e comunque entro il secondo (2°) giorno di borsa aperta successivo a quello di esecuzione dell'operazione che ha comportato il superamento del limite, le *operazioni* il cui ammontare, anche cumulato con altre operazioni effettuate nel trimestre solare di riferimento e non ancora comunicate, sia superiore a 250.000 Euro (*operazioni significative*).

   Il mancato compimento di *operazioni*, ovvero il mancato raggiungimento della soglia rilevante, non comporta l'invio di comunicazioni in tal senso alla *Società* al termine del *periodo di rilevazione*;
5. la *Società* provvede a rendere note al mercato per ciascun dichiarante, sulla base delle comunicazioni pervenute:
   a) le *operazioni* di ammontare, anche cumulato, uguale o superiore a 50.000 Euro (fino a 250.000 Euro), entro il 10° giorno di borsa aperta successivo al termine di ciascun trimestre solare;
   b) le *operazioni* di ammontare, anche cumulato, superiore a 250.000 Euro, senza indugio e comunque entro il primo (1°) giorno di borsa aperta successivo alla data di ricevimento della comunicazione.

   La comunicazione al mercato avverrà mediante la diffusione a cura del *preposto* di un comunicato stampa, con le modalità stabilite nel *Regolamento*;
6. è fatto divieto alle *Persone Rilevanti* di compiere *operazioni* nei seguenti periodi:
   a) nei 30 (trenta) giorni precedenti il Consiglio di Amministrazione di approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale;
   b) nei 15 (quindici) giorni precedenti il Consiglio di Amministrazione di approvazione delle relazioni trimestrali;
7. sanzioni: i provvedimenti di carattere sanzionatorio nei confronti delle *Persone Rilevanti* verranno fissati di volta in volta, in relazione alla gravità della violazione, mediante delibera del Consiglio di Amministrazione della *Società* e

con il parere del Collegio Sindacale della *Società*. In ogni caso, l'inosservanza degli obblighi posti a carico delle *Persone Rilevanti* comporta le conseguenze e le responsabilità previste dalle norme applicabili al rapporto, ivi inclusa la responsabilità nei confronti della *Società* per i danni, anche di immagine, dalla stessa subiti a causa di tale inosservanza. In particolare, nei confronti dei dipendenti della *Società* si applicheranno le sanzioni previste dalla legge e dal vigente CCNL mentre per i soggetti non dipendenti, la *Società* si riserva di interrompere anche senza preavviso, il relativo rapporto; per gli amministratori e i sindaci potrà essere data comunicazione al mercato della violazione commessa.

5 – Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci

A partire dal 16 settembre 2002, la funzione di responsabile delle relazioni con la generalità degli azionisti e, in particolare, con gli investitori finanziari è di competenza del dr. Federico Caretti che è subentrato alla dr.ssa Lorenza Scanferla, Direttore Controllo di Gruppo. Il dr. Caretti risponde direttamente all'Amministratore Delegato.

Il funzionamento delle Assemblee è disciplinato da apposito regolamento adottato dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2001. Il regolamento costituisce documento a sé stante rispetto allo statuto ed è depositato agli atti presso la Società, nonché pubblicato sul sito internet all'indirizzo www.delonghi.com.

6 - Sindaci

La nomina dei componenti del Collegio Sindacale è avvenuta con delibera Assembleare del 18 aprile 2001, previa presentazione del *curriculum vitae* di ciascun candidato secondo una prassi volontariamente seguita dagli azionisti e sua pubblicazione sul sito internet della Società.

Treviso, 21 marzo 2003

Il Consiglio di Amministrazione
De'Longhi S.p.A.